

- 9) Nell'ambito del sopradescritto contesto fattuale - in cui, lo si ricorda, era stata raggiunta in data **15 aprile 2016** una "tregua sindacale" anche con la FILT CGIL sigla di cui è espressione il Forlano quale RSU aziendale – il Lavoratore, in data **20 aprile 2016**, si rendeva protagonista di gravissime condotte, segnatamente:
- a. la mattina del 20 aprile, alle ore 07.05, al suo arrivo presso la sede UPS di via Fantoli, 15/2, a Milano, il Lavoratore accedeva alla Filiale di Milano attraverso l'ingresso principale e, fermatosi nel corridoio carrabile che divide i due capannoni principali, munito di megafono e relativo altoparlante, chiamava a raccolta i lavoratori delle cooperative e degli altri fornitori di UPS, dando inizio ad un'assemblea non autorizzata, all'esterno del perimetro aziendale;
  - b. alla suddetta iniziativa del Lavoratore aderivano almeno 38 drivers di UPS, dipendenti delle fornitrici Italgrou Autotrasporti, Global Service e Consorzio L'Alveare;
  - c. più tardi, mentre l'assemblea era in corso, il Sig. Forlano e gli altri manifestanti (all'incirca una decina) bloccavano la strada di accesso all'ingresso principale di UPS mediante il posizionamento di due blocchi di cemento (c.d. panettoni). Poi, stanziatisi sulla strada di accesso, garantivano il passaggio solo al personale e ai mezzi delle altre aziende con sedi adiacenti ad UPS, impedendo invece l'accesso agli automezzi dei fornitori UPS (circa 40 automezzi), ai quali veniva precluso l'inizio dell'attività lavorativa e, di conseguenza, lo svolgimento di qualsiasi prestazione, con conseguente blocco dell'operatività aziendale; in conseguenza di ciò, l'accesso al personale dipendente UPS veniva fortemente rallentato, così creando disagi e ritardi nell'inizio delle attività d'ufficio;
  - d. nello stesso frangente, all'apertura di due varchi secondari di UPS – con sbocco su via Mecenate e via Fantoli – per poter consentire l'uscita degli automezzi, il Lavoratore e gli altri manifestanti

